



R. SCUOLA

Alba, 18 Ottobre 1909

di VITICOLTURA e di ENOLOGIA

" UMBERTO I. "

ALBA

GABINETTO di AGRARIA

e di VITICOLTURA

Controllo Sementi Agrarie * * *

Podere Sperimentale * * *

Collezione Ampelografica Rovasenda

Vivai di viti nostrali e di frutti * *

Vivai di viti americane * * *

Mmo Signor Professore,

Le sono obbligatissimo per l'incoraggiamento che Ella mi è compiaciuto di darmi, col sottoscrivere alle due prime centurie della mia pubblicazione. Oggi stesso Le spedisco per posta, raccomandata, la 1^a centuria.

Per Sua norma, i semi vengono sempre da me avvelenati col sublimato corrosivo in soluzione alcoolica al 5%. Se questo processo non Le sembrasse il più opportuno, Le farei gratissimo ove Ella volesse indicarmene un altro.

Parlerò coll' amico Ferraris della Sua magnifica idea d'una Spermotheca florum italicarum. Credo però che la difficoltà maggiore, forse per noi insuperabile, sarebbe quella della raccolta dei semi di certe specie, in quantità sufficiente per tutti gli esemplari d'una pubblicazione. Ad ogni modo, studieremo

la cosa e ne ripareremo.

Ora vorrei abusare della Sua bontà, per pregarla di dirmi se e dove si potrebbe acquistare, in quantità relativamente abbondante, i semi di molte specie spontanee della flora italiana. (Dalla Casa Haage et Schmidt di Erfurt ho potuto avere parecchie specie, per completare il materiale occorrente a soddisfare ogni eventuale richiesta. Vi sono Orti botanici, o Negozianti seri, oltre a quello citato, che si occupino delle specie più comuni e che sarebbe difficile raccogliere in quantità sufficiente?)

La prego di perdonare la libertà che mi prendo, incoraggiato dalla grande cortesia della S. V. M^{re} dimostratami.

Vi sono, per esempio, alcune specie, come la Bifora testiculata Rehb., l'Anemum majus L., la Caucalis grandiflora L., la C. platycarpus L. ed altre non poche, di cui a stento ho potuto finora racimolare qualche decina di acheni. Io sarei disposto a pagar bene chi

me ne potesse fornire qualche centinaio.

Grazie nuovamente e, se non le dispiacera il mio lavoro, Ella mi farà cosa oltremodo utile e vantaggiosa, facendone un cenno in qualche periodico, purché non sia questo mio desiderio da Lei giudicato eccessivamente ardito.

Con la più alta osservanza, me Le dichiaro devotissimo e obbligatissimo

A. Sernagiotto